

EUGENIO CIRESE

I CANTI POPOLARI  
DEL MOLISE

CON SAGGI DELLE COLONIE ALBANESE E SLAVE

\*

I

EUGENIO CIRESE

CANTI DELL'AMORE MATERNO E DELL'INFANZIA  
POESIA RELIGIOSA - CANTI AMOROSI

II

ALBERTO M. CIRESE

CANTI DI CIRCOSTANZA E COMPONENTI VARI  
TESTI ALBANESE E SLAVI  
APPENDICE DI CANTI NARRATIVI

ALBERTO M. CIRESE

VOLUME SECONDO

DEI

CANTI POPOLARI  
DEL MOLISE

CANTI DI CIRCOSTANZA E COMPONENTI VARI  
TESTI ALBANESE E SLAVI  
APPENDICE DI CANTI NARRATIVI

RIETI

1957

PROPRIETÀ LETTERARIA

## Premessa

*Con la pubblicazione di questo secondo volume dei Canti Popolari del Molise, che vede la luce a quattro anni di distanza dal primo, assolve al dovere di non lasciare interrotta l'opera iniziata e già condotta tanto innanzi da Eugenio Cirese.*

*Sperava egli invero di poter attendere anche alla redazione di questa seconda parte, ed era venuto segnandone sparsi appunti; ma la rivista di storia e letteratura popolare, cui aveva dato vita nel '53, e l'opera continua che sino alla vigilia dedicò ai suoi versi assorbirono ogni sua energia. Fu una scelta, nel bilancio delle forze e del tempo che egli giudicava gli rimanessero; e se dapprima tentò di tener fede a tutti gli impegni che sentiva d'avere con se stesso (ed io so di che infaticabile tensione egli fosse capace pur nel declino delle forze), poi venne sempre più raccogliendosi nel suo più intimo e personale lavoro di poeta. E nel 1955 appunto ha visto la luce una sua raccolta postuma di liriche, frutto quasi interamente inedito degli ultimi anni di lavoro.*

*A me, per suo desiderio più volte espresso, restava il compito di condurre a compimento l'opera. Avevo dinanzi il vasto materiale che la sua osservazione diretta, la sua capacità di esortazione e lo slancio di tutta la scuola molisana avevano raccolto. A quel materiale invero ho potuto aggiungere numerosi testi riuniti in vari viaggi nel Molise o attraverso più estese ed accurate ricerche di biblioteca; ma il nucleo fondamentale è restato quello che solo l'affetto che lo legava alla sua terra, e che legava a lui i suoi conterranei, poteva radunare così vario e copioso. Quando ho ripercorso i mille fogli della corrispondenza che egli tenne con tutto il Molise durante quell'anno intensissimo in cui lanciò l'idea della raccolta dei canti e la realizzò, anch'io, che pure avevo seguito quel lavoro da vicino, giorno per giorno, ho misurato forse per la prima volta quanto avesse contato nell'opera il peso della sua personalità, quanto il "miracolo" di cui egli parlava fosse il frutto*

dell'opera sua umanissima, della sua "insistente e calda e umile sollecitazione", della "adesione convinta dei dirigenti scolastici", della "collaborazione schietta e fervida dei maestri" molisani. Quest'opera appartiene dunque a Eugenio Cirese, alla Scuola, al Molise.

Di mio ho messo l'ordinamento e il commento. Lo schema che era stato sommariamente indicato alla fine del primo volume ha dovuto subire alcune modificazioni rese necessarie da nuovi apporti di materiale documentario o da un più attento esame di quello già esistente. Inoltre la materia da ordinare e da illustrare ha prospettato problemi diversi da quelli sollevati dai testi compresi nel primo volume: i canti di circostanza e i componimenti in lingua albanese e serbo-croata, che costituiscono la parte maggiore di questo secondo volume, hanno infatti richiesto una notevole ampiezza documentaria sia per ciò che concerne il numero e la qualità dei testi da pubblicare, sia per ciò che riguarda le informazioni da fornire per illustrarli. Per i canti delle colonie slavo-molisane, ad esempio, la non facile accessibilità dei documenti e la possibilità di avvalerci dell'aiuto prezioso dei professori Giovanni Maver e Milko Matičetov (che qui nuovamente ringrazio) hanno da un lato richiesto, e dall'altro consentito, la pubblicazione di quanto era stato sin qui raccolto in un secolo di ricerche. D'altro canto le introduzioni ai diversi capitoli e le note ai singoli componimenti hanno dovuto chiarire occasioni e usi la cui conoscenza era indispensabile per l'intendimento dei canti; ed inoltre, per ciò che riguarda l'aspetto più strettamente letterario dei componimenti, in genere meno liricamente liberi che non quelli del primo volume, alla illustrazione etnografica s'è aggiunto di necessità qualche tentativo di individuare le tecniche interne e i procedimenti stilistici (come, ad esempio, nel caso delle satire che abbiamo denominato "locali" e delle lamentazioni funerarie), o di cogliere contatti di culture (come nel caso dei canti albanesi e slavi). Le stesse appendici di integrazioni e di aggiunte al primo volume, costituite principalmente da canti narrativi religiosi e profani, hanno richiesto un raccordo con la materia già pubblicata nella prima parte.

Per tutte queste ragioni, cui va aggiunta quella della natura e delle capacità di chi questo lavoro di ordinamento e di commento doveva compiere, erano assolutamente inevitabili delle differenze con la prima parte dell'opera. Non mi era consentito conservare quel tono di memoria poetica o quel criterio di scelta da poema rapsodico che così vivacemente hanno caratterizzato il lavoro di Eugenio Cirese; nè le introduzioni e

le note hanno potuto sempre contenersi nei limiti di spazio che avevano nel primo volume. In sostanza ho dovuto adottare dei criteri, fare delle scelte, esprimere dei giudizi di cui non potevo far risalire ad altri la responsabilità. Ed è appunto perciò che il secondo volume si pubblica con il mio nome, ma tutta l'opera resta sotto il nome di Eugenio Cirese: se l'ordinamento e il commento di questa ultima parte sono miei, sua è l'idea dell'opera, suo il merito della raccolta della parte maggiore dei documenti, sua infine la sollecitazione che mi ha spinto a compiere il lavoro, animandomi con il ricordo costante di quanto egli desiderava e sperava.

Per una parte, purtroppo, non mi è stato ancora possibile mantenere l'impegno che Eugenio Cirese aveva assunto: i limiti di spazio, assieme alle notevoli difficoltà tecniche di trascrizione e di stampa, mi hanno impedito di dare in luce i testi musicali: saranno essi oggetto di una ulteriore parte dell'opera, a meno che non si renda possibile una loro ampia utilizzazione in altra pubblicazione più vasta dedicata ai canti popolari di tutta l'Italia.

ALBERTO M. CIRESE

Hanno dettato o raccolto i canti, trascritto le musiche, fornito informazioni:

- ad *Acquaviva Collecroce*: Palmina Cianfagna, Irma Guarino, Rosa Martella, Teresa Papiccio, Maria Riccardi, Aldo Vetta, Mariannina Vetta;  
 a *Bagnoli del Trigno*: Anselmo De Blasio, Modestina Lazazzera;  
 a *Castelmauro*: prof. Giuseppe Jovine;  
 a *Fossalto*: Carmine Antonecchia, Barberina Bagnoli, Concettina Bagnoli, Emilio Bagnoli, Vincenzella Bagnoli, Teresa Bellucci, Giovanna Ciarlariello, Maria Ciarlariello, Mario Ciarlariello, Rosina Ciarlariello, Angelo Maria Ciarletta, Vincenzo Cornacchione, Carmina D'Alessandro, Giovanni Festa, rev. Giuseppe Maiorino, Rosa Passero, Rosina Sollazzo;  
 a *Montemitro*: Luciana Daniele, Filomena Ferrara, Clelia Ientilucci, Italo Lalli, Nicola Masciotta, ins. Valentino Piccoli, Lucia Romagnoli;  
 a *Montorio nei Frentani*: Domenico Fasciano, Francesco Fasciano, Michele Greco;  
 a *Portocannone*: Aurora Critani, Rachele Di Vincenzo, fratelli Di Vincenzo, Di Legge, Glave, Antonio Florio, Pietrantonio Florio;  
 a *S. Elia a Pianisi*: dott. Franca Massa;  
 a *S. Felice del Molise*: Tullia Berenice Mancini, Giulio Ferrante, Raffaele Ferrante, ins. Angelo Genova, ins. Maria Genua, Alfonsina Giorgetti, Giuseppina Glioscia, Peppina Manzo, Luigi Petta, Amalia Palumbo, Liliana Petti, Giorgetta Ricardini, Filomena Zara, Giuvina Zara;  
 a *S. Martino in Pensilis*: Andrea Bacile, prof. Michele Cardone, Giuseppe D'Alessio, Antonio Di Pietro, Antonio Fonzo, Giuseppe Gennaro, Giuseppe Mascitti, Salvatore Mastino, Antonio Palmieri, Michele Parisi, Anna Raimondi, Antonio Tanferna, Pasquale Vasile;  
 a *Ururi*: Agostino Coletta, Giovanna De Nicola, Concettina Fiorilli, Maria Glave, Luigi Intrevado, Rosaria Jannacci, Giovannina Pastò, Pasquale Savino.

\* Si indicano qui soltanto i nomi che non comparvero nell'elenco dei collaboratori del primo volume. Chiediamo scusa per eventuali involontarie inesattezze od omissioni.

Per i criteri generali seguiti nella trascrizione del dialetto e nelle note, si veda quanto già si è detto nelle avvertenze al primo volume.

Per la bibliografia sarà sufficiente qui l'elenco di alcuni scritti, non citati nel primo volume, cui spesso si fa rinvio nelle note di questo secondo; sarà pure utile ripetere l'indicazione di alcune abbreviazioni:

- AMICARELLI L., *Tradiz. pop. di Agnone*, tesi di laurea, Univ. Roma, 1952-53.  
 Am. AMOROSA B., *Riccìa nella storia e nel folklore*, Casalbardino, 1903.  
 CANTANI W., *Tradiz. pop. della zona d'Isernia*, tesi di laurea, Univ. Roma, 1952-53.  
 Cas. Imb. CASETTI A. - IMBRIANI V., *Canti popolari delle Province Meridionali*, 2 voll., Torino, 1871-72.  
 Co. CONTI O., *Literatura popolare capracottese*, Napoli, 1911.  
 Fin. FINAMORE G., *Tradizioni popolari abruzzesi*, vol. II, Canti, Lanciano, 1896.  
 tF. FORTE C., *Contrib. allo studio delle trad. pop. del Molise*, tesi di laurea, Univ. Roma, 1937-38.  
 GARZIA T., *Tradiz. pop. di Frosolone*, tesi di laurea, Univ. Roma, 1949-50.  
 GIANCRISTOFORO T., *Le trad. pop. di Termoli*, tesi di laurea, Univ. Roma, 1951-52.  
 Mel. Pitt. MELILLO E. - PITTARELLI E., *Delle tradizioni popolari molisane*, in "La Nuova Provincia di Molise", Campobasso, 14 sett. 1884.  
 LALLO T., *Poesia-musica e danza-teatro nel Molise*, tesi di laurea, Univ. Roma, 1942-43.  
 MONTENOVESI L., *La poesia epico-lirica nel Molise*, tesi di laurea, Univ. Roma, 1952-53. [Di questo lavoro non fu fatta menzione, perchè troppo tardi reperito, nel saggio bibliografico più avanti citato; ci duole di non aver potuto prendere contatto con l'autrice, alla quale va comunque il merito della raccolta dei canti che abbiamo pubblicati attingendo dal suo lavoro].  
 tP. PERROTTA A., *Contributo alla poesia popolare del Molise*, tesi di laurea, Univ. Roma, 1937-38.

Per una più compiuta bibliografia sia qui consentito il rinvio a

CIRESE A. M., *Saggi sulla cultura meridionale, I: Gli studi di tradizioni popolari nel Molise, Profilo storico e saggio di bibliografia*, Roma, De Luca, 1955.

Per notizie bio-bibliografiche su Eugenio Cirese si veda

CIRESE E., *Poesie molisane*, a cura di F. Ulivi e A. M. Cirese, Sciascia ed., Caltanissetta, 1955.